

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN RELAZIONI INTERNAZIONALI
CLASSE LM-52 – RELAZIONI INTERNAZIONALI – A.A. 2019-2020**

SOCIOLOGIA DELLO SVILUPPO

M. L. PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

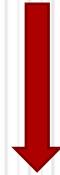
9. LE MISURE DELLO SVILUPPO

La ricchezza come misura dello sviluppo

- Se il sottosviluppo è definito prima di tutto come una relativa scarsità di beni e servizi a disposizione della popolazione di un determinato paese o di una regione – e lo sviluppo, al contrario, come una disponibilità ampia e crescente di beni e servizi - la prima misura che può consentire di classificare una condizione relativa di sottosviluppo o di sviluppo è la ricchezza rapportata alla popolazione

La ricchezza disponibile

- Misurare la ricchezza prodotta da ogni paese o regione



- Sistemi di contabilità nazionale che rilevano le principali grandezze economiche

Il Prodotto Interno Lordo

- Il PIL (Prodotto Interno Lordo) è il valore di mercato dei prodotti e servizi realizzati all'interno di un paese in un determinato arco di tempo, generalmente un anno.
- Detto valore è quello che risulta da un processo di scambio (mercato) ovvero dalla vendita di prodotti e servizi: questo esclude dal computo i prodotti/servizi realizzati da per autoconsumo e i servizi resi a titolo gratuito (come il lavoro domestico e di cura).

Il calcolo del PIL

- Nel calcolo del PIL non conta la nazionalità del produttore ma il territorio in cui il prodotto/servizio viene realizzato: una lavatrice prodotta in Italia da una società australiana entra nel PIL dell'Italia, mentre un corso di cucina (quindi un servizio) tenuto in Australia da una società italiana viene computato nel PIL dell'Australia.
- Il Prodotto Interno Lordo comprende gli ammortamenti, ovvero il deprezzamento di tutti gli apparati che compongono il sistema produttivo e che perdono valore con il tempo e con l'utilizzo e vanno quindi continuamente ripristinati.

La «ricchezza» pro-capite

- Rapportato alla popolazione, il Prodotto Interno Lordo individua la «ricchezza» media disponibile per ogni abitante



- Consente comparazioni nel tempo e nello spazio tra paesi e regioni di dimensione demografica diversa

Il Paradosso di Easterlin

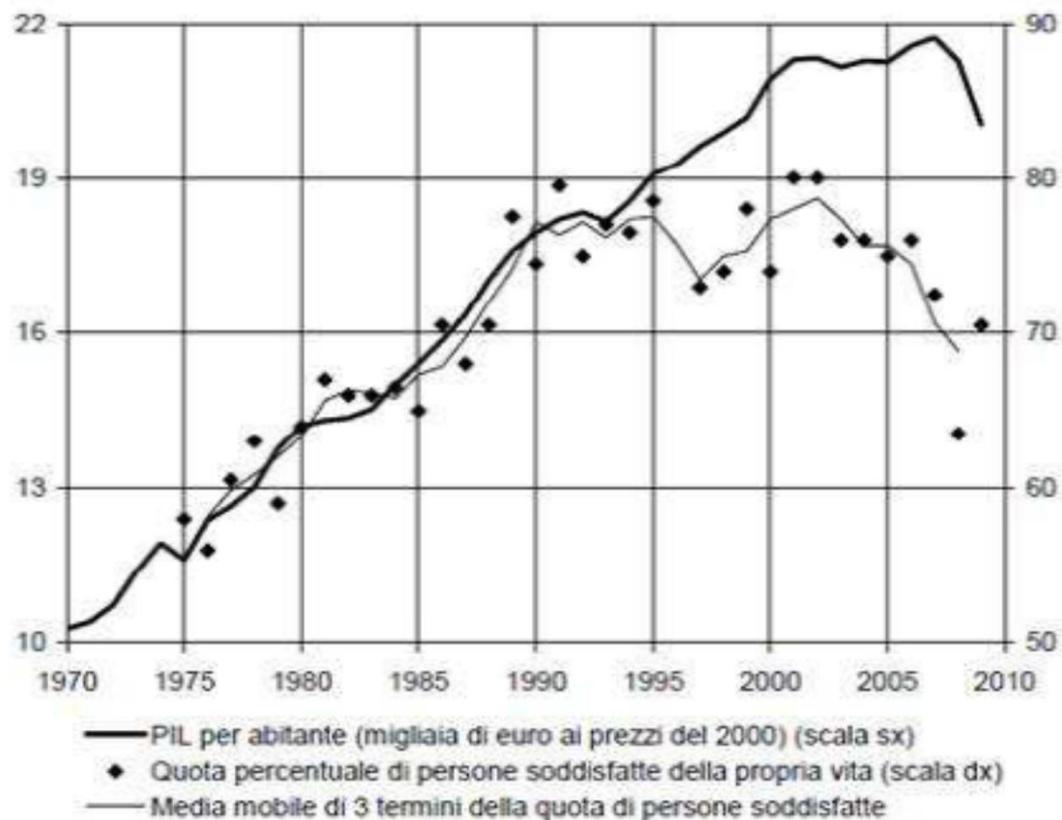
Il Paradosso della felicità (1974)

Nel corso della vita la felicità delle persone dipende molto poco dalle variazioni di reddito e di ricchezza.

Questo paradosso, secondo Easterlin, si può spiegare osservando che, quando aumenta il reddito, e quindi il benessere economico, la felicità umana aumenta fino ad un certo punto, poi comincia a diminuire.

Ricchezza e «felicità» (soddisfazione per la vita)

PIL PER ABITANTE E LIVELLO DI SODDISFAZIONE IN ITALIA



Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurobarometro.

Discorso sul PIL di Robert Kennedy del 18 Marzo 1968

«Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow Jones né i successi del Paese sulla base del Prodotto Interno Lordo. Il PIL comprende l'inquinamento dell'aria, la pubblicità delle sigarette, le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine del fine settimana...

Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione e della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia e la solidità dei valori familiari. Non tiene conto della giustizia dei nostri tribunali, né dell'equità dei rapporti fra noi. Non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio né la nostra saggezza né la nostra conoscenza né la nostra compassione.

Misura tutto, eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta»

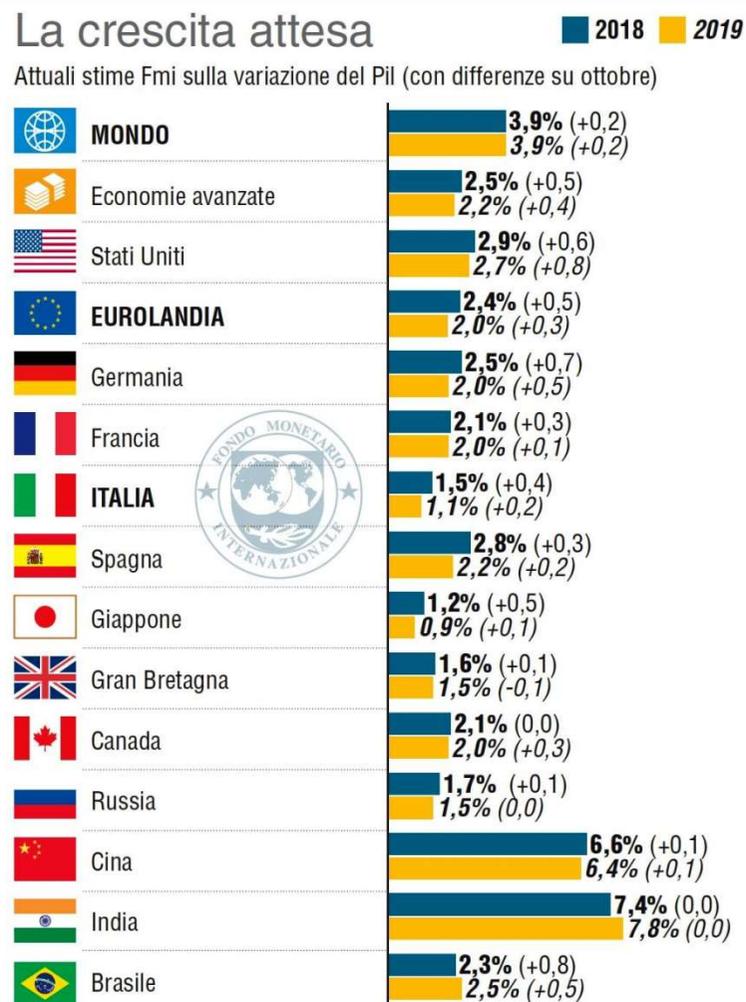
Un indicatore di successo

- Il PIL è probabilmente lo strumento di maggiore successo mai sviluppato dalle scienze sociali. Combina sofisticate caratteristiche teoriche e utilità pratica, in modo che nessuna altra misura nemmeno lontanamente riesce a dare. (Morris 1979)
- E' il primo indicatore che viene utilizzato nella diagnosi di una situazione economica e sociale e nella comparazione tra contesti diversi

La «dittatura mediatica» del PIL

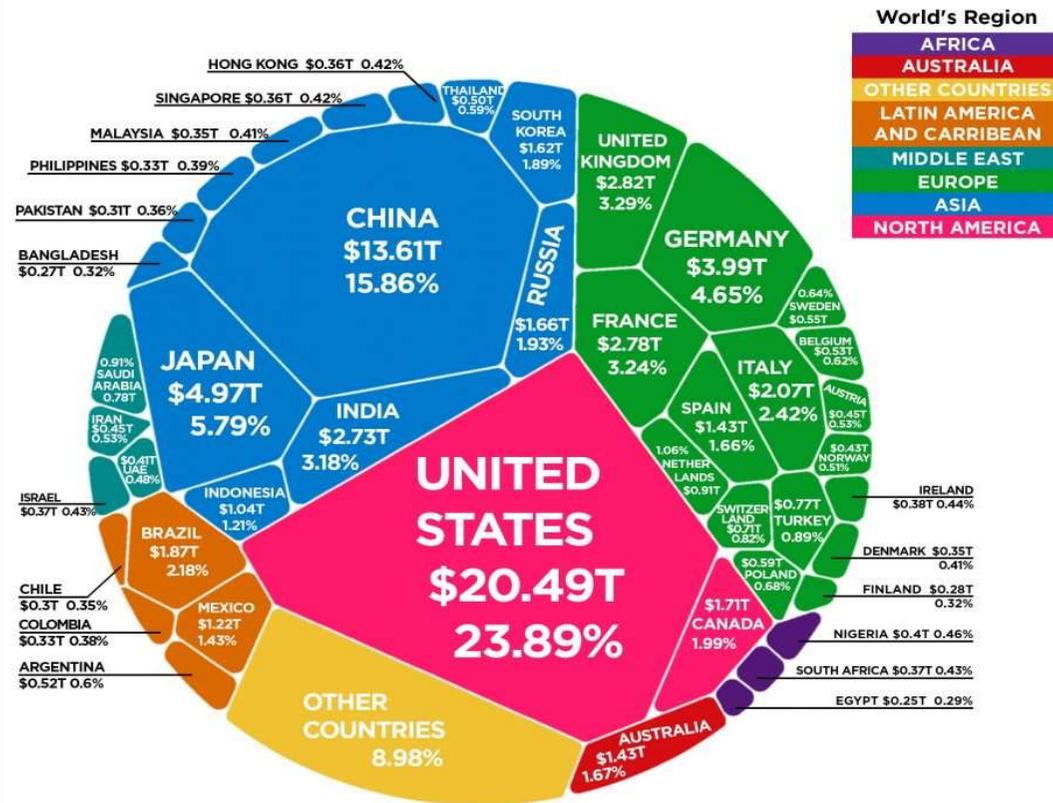
- Sotto forma di tasso di crescita, il PIL «esercita una vera e propria dittatura mediatica nelle valutazioni e nei dibattiti sulle *performance* nel tempo di un paese o di una regione.» (Bottazzi 2009)

La «crescita attesa» nel mondo



Il PIL nel mondo

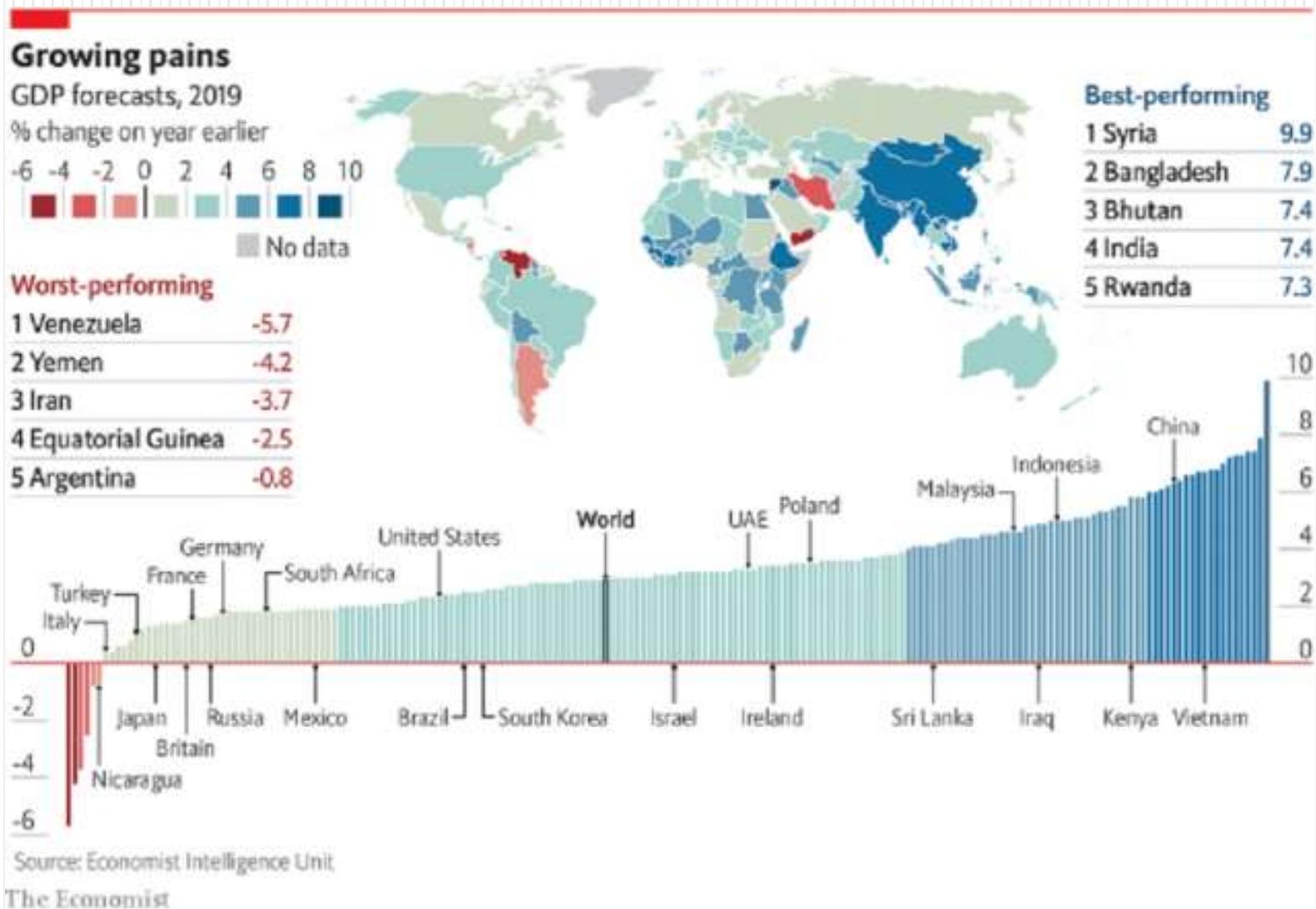
The World Economy
Gross Domestic Product (GDP) by Country 2018



Article & Sources:
<https://howmuch.net/articles/the-world-economy-2018>
<https://databank.worldbank.org>

howmuch.net

Il PIL nel mondo: previsioni



Oltre la crescita, oltre il PIL

- Nel 1965 H. W. Singer pubblicò un articolo con un titolo sorprendente per quegli anni: «Lo sviluppo sociale: un settore chiave per la crescita».
- In questo articolo Singer sollecitava una maggiore attenzione per gli aspetti sociali dello sviluppo, quali la salute, l'istruzione, l'alimentazione.

Sir Hans Wolfgang Singer



(1910-2006)

- Economista dello sviluppo nato in Germania e rifugiato nel Regno Unito
- Ha diretto, tra l'altro, l'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sullo Sviluppo Sociale (UNRISD)

Sviluppo, non solo crescita

«Il problema dei paesi sottosviluppati non consiste esclusivamente nella crescita, ma nello sviluppo. Per sviluppo si intende crescita associata ad un cambiamento; quest'ultimo, a sua volta, investe aspetti sociali e culturali, oltre che economici, e fattori qualitativi e non solo quantitativi (...). Il concetto chiave deve quindi essere il miglioramento della qualità della vita.»

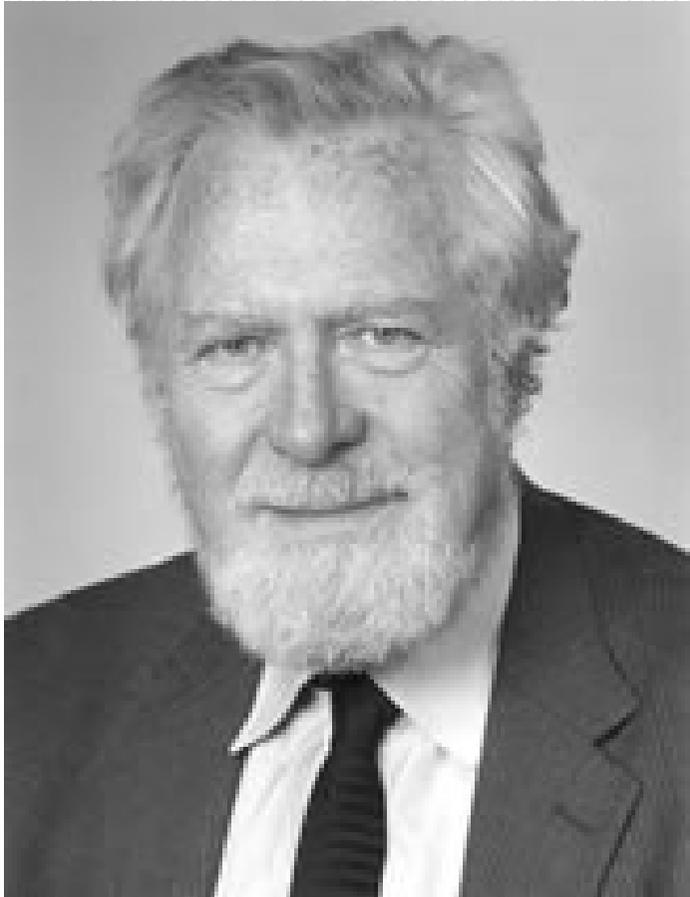
(H. W. Singer, *Social Development: Key Growth Sector*, in «International Development Review», marzo 1965)

La crescita come problema

«Sembra che la crescita economica non solo non sia in grado di dare una soluzione alle difficoltà sociali e politiche ma, anzi, che determinati tipi di crescita possano causare tali problemi.»
(Seers 1969)

Povertà, disoccupazione, disuguaglianza: «se uno, o due, di questi problemi centrali ha subito un peggioramento – e, in particolare, se tutti e tre gli aspetti sono peggiorati – sarebbe invero strano definire il risultato «sviluppo» anche se il reddito pro capite fosse raddoppiato.»
(Seers 1969)

Dudley Seers



(1920–1983)

- Economista dello sviluppo britannico
- È stato direttore dell'Institute of Development Studies dell'Università del Sussex dal 1967 al 1972.

PIL e povertà

«Un elevato tasso di crescita non ha costituito, e non costituisce tutt'oggi, la garanzia contro il peggioramento della povertà e contro l'esplosione delle tensioni a livello politico. (...)

Ci avevano insegnato ad occuparci solo del prodotto interno lordo, perché poi quest'ultimo si sarebbe preso cura della povertà. Ribaltiamo questa opinione, occupiamoci della povertà perché ciò, a sua volta, si prenderà cura del prodotto interno lordo. In altri termini, preoccupiamoci del *contenuto* del prodotto lordo, ancora più che del suo tasso di incremento.»

(Mahbub ul Haq 1971)

Mahbub ul Haq



(1934-1998)

- Economista e politico pakistano
- Special Advisor nel UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo), ha promosso il concetto di Sviluppo umano ed è stato direttore del progetto *Human Development Report*.

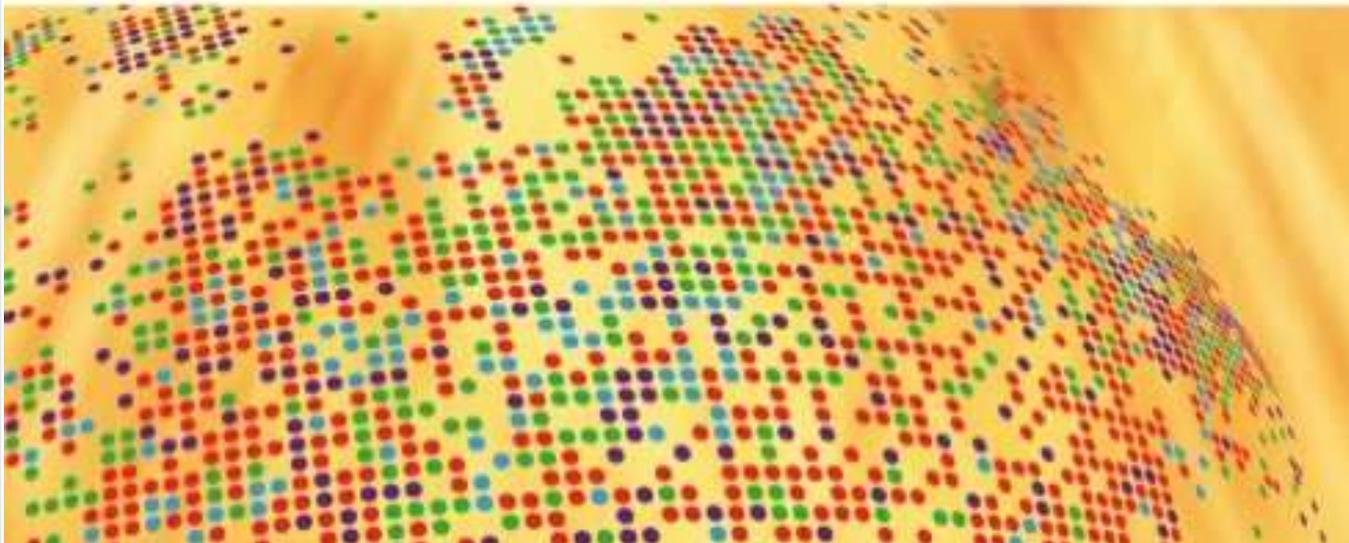
UNPD

Human Development Report **2019**

Beyond income, beyond averages, beyond today:
Inequalities in human development in the 21st century



Empowered lives.
Resilient nations.



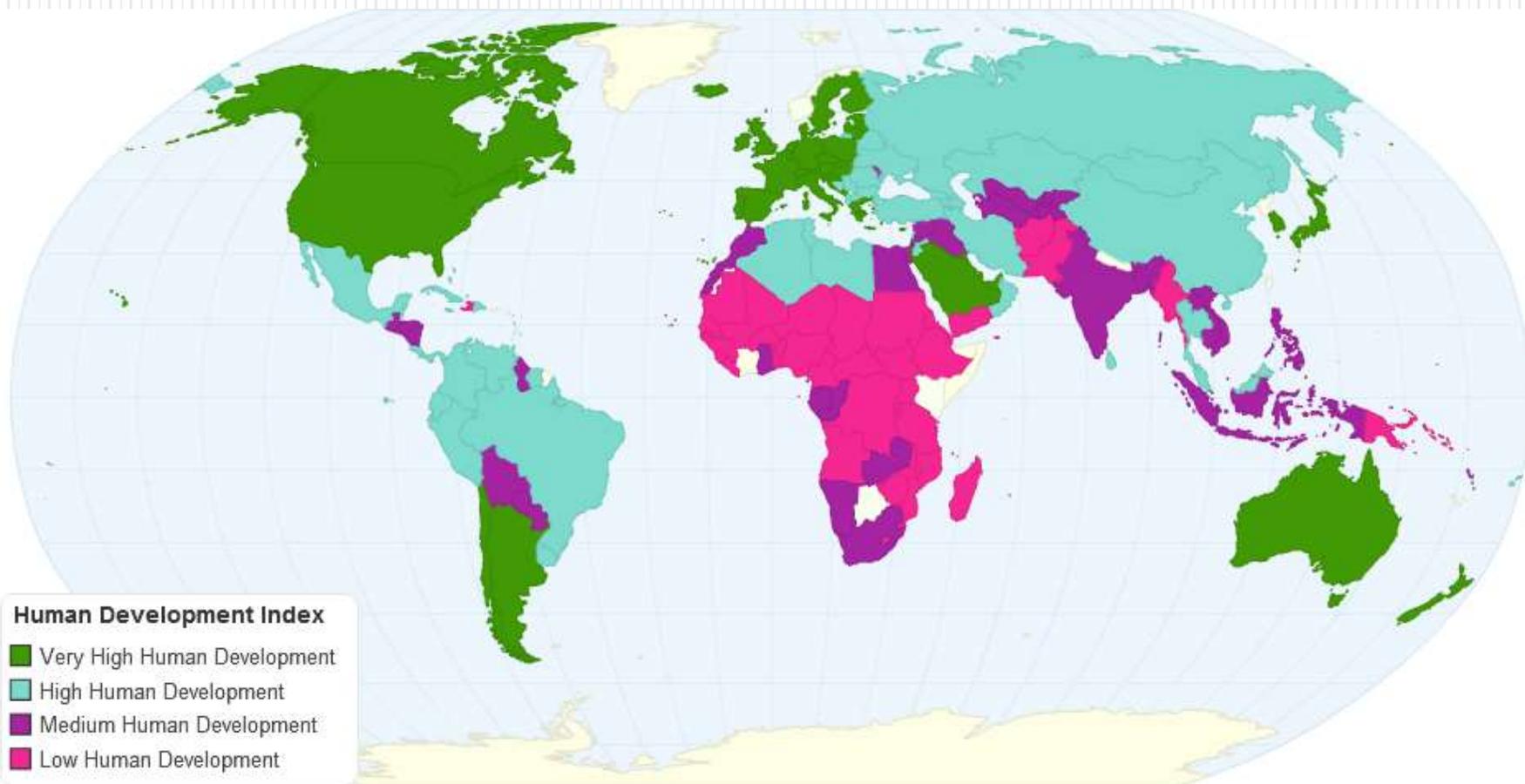
L'indice di sviluppo umano (Human Development Index – HDI)

- Indicatore di sviluppo macroeconomico (reso anche con la sigla ISU) elaborato nel 1990 dall'economista pakistano Mahbub ul Haq, recepito dall'ONU come misura della qualità della vita dei paesi.
- L'ISU si affianca al PIL, si fonda infatti sulla sintesi di tre diversi fattori: il PIL pro capite, l'alfabetizzazione e la speranza di vita.

Il calcolo dell'HDI

- L'Indice di sviluppo umano varia da 0 a 1 e misura «il soddisfacimento medio in un paese di tre dimensioni di base dello sviluppo umano: una vita lunga e in salute, misurata come speranza di vita alla nascita; l'istruzione; un livello decente di vita, misurato dal PIL pro capite».
- I paesi sviluppati sono tutti ad un valore dell'indice superiore a 0,9 mentre i più arretrati tra i paesi a basso reddito sono al di sotto del valore 0,5.

Human Development Index



La «detroneizzazione» del PIL

- Nel settembre del 1970 David Morse, direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), in un discorso pubblico diventato famoso, offrì al mondo lo slogan «detroneizzazione del PIL»
- Morse propose «di rendere l'occupazione un obiettivo primario, nonché un criterio di sviluppo».

(Arndt 1990, p. 131)

L'occupazione come indicatore di sviluppo

«Tassi inaccettabilmente elevati di disoccupazione e di sottoccupazione – sosteneva Morse – sono stati non solo prevalenti nel corso dell'ultimo decennio, ma di fatto sono spesso aumentati anche in quei paesi in via di sviluppo che hanno raggiunto tassi di crescita economica del tutto accettabili.»

David Abner Morse



(1907-1990)

- Funzionario americano
- Dal 1948 al 1969 è stato direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (International Labour Office – ILO)

“Benessere equo e sostenibile” (BES)

Il progetto Bes nasce nel 2010 per misurare il Benessere equo e sostenibile, con l’obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita e sull’ambiente.

BES: un approccio multidimensionale

- Un set di 130 indicatori illustra le 12 dimensioni (domini) rilevanti del benessere.
- I dati sono aggiornati e commentati annualmente nel Rapporto Bes (Istat).

I 12 domini: salute; istruzione e formazione; lavoro e conciliazione dei tempi di vita; benessere economico; relazioni sociali; politica e istituzioni; sicurezza; benessere soggettivo: paesaggio e patrimonio culturale; ambiente; innovazione, ricerca e creatività; qualità dei servizi